MANZU'

Certo non occorreva la consacrazione del premio della Biennale al miglior scultore italiano per richiamare curiosità e interesse sull'arte di Giacomo Manzù. Appena quarantenne — è nato a Bergamo la vigilia di Natale del '908 — questo nostro artista ha già una lunga carriera di opere e di successi: e la grande mostra tenutasi a Milano in Palazzo Reale nella primavera del '47 non fu che il termine riassuntivo e più clamorosamente evidente di una serie di parziali passi verso quel luogo di eminenza, che esimi conoscitori gli avevano sin dal principio pronosticato.

Fortunato in questo, Manzù: perchè quella sua maniera di nascere all'arte fuori da ogni moda e da ogni attualità di «movimenti» e di gruppi, da ogni parola d'ordine, novatrice o conservatrice che fosse, pareva fatta apposta per mettere in allarme. Come non ha del resto mancato, e non manca tuttavia di fare, nei più opposti campi: in quelli della programmatica modernità, dove gli si rimprovera di non essere per niente «aggiornato», di non fare apparentemente alcun conto delle strenue ricerche formali della «scultura nuova» degli Zadkin e dei Brancusi, dei Laurens e dei Moore: come in quelli dei cultori della tradizione, dove nonostante l'aspetto ortodosso della sua arte, ci si avverte sotto qualcosa che risveglia diffidenze e sospetti. E per questo suo destino impreveduto e sconcertante, egli ci fa pensare, vedi un poco, a un grande artista, che assai più di lui dovette attendere il proprio riconoscimento: al Proust, venuto fuori anche lui per conto suo tra acerrime polemiche letterarie, acri e taglienti divisioni tra «riva destra» e «riva sinistra», ciascuna delle quali non aveva che farsi di questo importuno postulante: il quale, nel novecentesco parnaso, avrebbe poi finito, con tutta naturalezza, a occupare il primo posto.

E poi — visto che c'è una certa facilità in taluni accostamenti — per remoti che siano questi due artisti, quanto a nascita, temperamento, educazione, «mondo», non c'è almeno un punto che li avvicina? Un punto essenziale: ed è quella loro facoltà, sorretta da una sensitività capillare, trasalente a ogni alito e pronta a mettere in moto tutto l'apparato di un organismo squisitamente ricettivo, la facoltà di accogliere il mondo, le creature del mondo, in tutta la loro madida, fragrante naturalezza, senza schermo alcuno di giudizi e pregiudizi, di sentimenti e risentimenti; per restituirle poi prodigiosamente vive nel superiore mondo dell'arte.

La già nutrita bibliografia sull'artista Manzù si arricchisce ora di due opere, probabilmente le più notevoli. Un libro di Anna Pacchioni, a cura delle *Edizioni del Milione* a Milano, è dedicato alla figura di lui vista nel suo complesso: e comporta, oltre alle ottanta tavole, uno studio critico, una «biografia», uno scrupoloso «contributo a una bibliografia» e un catalogo delle opere: mentre un volume di gran lusso dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo ci offre trentatre magnifiche riproduzioni in fac-simile di suoi disegni, nei colori degli originali, con uno studio di Giulio Carlo Argan.

In una prefazione al volume della Pacchioni, Lionello Venturi accenna a quella singolare posizione di Manzù, che «a volta a volta tradizionalista e ribelle, assume le più diverse posizioni figurative con un coraggio di cui non si accorge...» inquadrandola nel dramma attuale della scultura, impegnata a superare quella posizione di isolamento della figura umana ereditata dall'arte classica. La soluzione di Manzù sta nell'assimilare dalla pittura gli effetti di luce e ombra *senza perdere le qualità plastiche*: vale a dire, non costruendo l'immagine secondo la tradizione della forma isolata, per poi coprirla di una epidermide luministica, ma correndo l'avventura della costruzione dal di dentro, dalle masse, secondo luce e ombra.

Tanto l'Argan quanto la Pacchioni insistono sulla specie della «religiosità» di Manzù, sul carattere del suo cattolicesimo, non facile da definire — come del resto tutto quanto il «sentimento» di quest'arte, che di sentimento è colma come poche altre, ma di cui assai illusoria è la facilità di interpretazione. A farcene intendere l'origine, ci soccorre qui la biografia. Che ci dice di un Manzù nato — suo padre sagrestano — nella quiete di un convento, di una infanzia trascorsa «nel silenzio dei chiostri delle sacrestie dei cori»: e del vivere a tu per tu con le pratiche e le cerimonie del culto, viste non come dal fedele che vi assiste, ma dal di dentro, dal rovescio, come fatto di vita quotidiana: e il contrasto tra l'altezza del rito e l'umile umanità degli ufficianti: e a volta a volta, o magari insieme, lo slancio mistico e l'ironia. E la presenza quotidiana della morte — specie durante la epidemia di «spagnola» dell'altro dopo-guerra — come fatto fisico naturale: tutto questo induce a quella apertura d'animo «cattolica» in senso lato, che è l'accettazione dei fatti fondamentali della vita, della nostra terrestre fisicità, anche negli aspetti più umili, indissolubili dalla nostra umana fralezza; l'accettazione tranquilla, aliena da ogni romantico ribellismo, dell'uomo qual'è, strano miscuglio, strana accozzaglia, con un senso di naturalità e di mistero insieme. Il cattolicismo di Manzù va dunque veduto in questa accettazione integrale, fisica, della vita, per cui ogni elemento prima accolto, poi restituito nella forma dell'arte, entra come naturalmente in un àmbito cosmico, in un palpito fitto di sentimento, e dalla retorica del sentimento del tutto immune. Il vescovo macerato di spiritualità un poco morbida, il bambino che fa pipì, la donna che si tira la calza, il volto e il corpo umani infantili o maturi, trepidamente resi nella loro condizione di terrestre argilla da un occhio limpido che registra fragilità e maculazioni e incertezze e ottusità della carne, ma che nessun aspetto vede e rende come «cosa» in sè isolata, ma la illumina a guisa di una scheggia di vita cosmica, ineffabilmente sorrisa.

Questo il fulcro della religiosità e del lirismo di Manzù: di cui esemplificazioni e sviluppi sono analizzati nel saggio della Pacchioni: mentre l'Argan, sottilmente, ne parla in riferimento ai disegni.

Alberto Rossi

Il cardinale Mindszenty sarà processato in febbraio

Budapest, 28 gennaio.

L'INS ha appreso oggi da fonte della massima attendibilità che il processo a carico del card. Giuseppe Mindszenty inizierà entro dieci giorni davanti al tribunale del popolo di Budapest. La data della prima udienza sarà probabilmente fissata al quattro di febbraio. Il magistrato che è stato prescelto dal governo comunista ungherese a rappresentare la accusa, ha quasi completato la compilazione dell'atto di accusa contro il cardinale ufficialmente incriminato di spionaggio ai danni del governo ungherese e di complotto con alti funzionari americani e dignitari della Chiesa cattolica.

Come è noto, il card. Mindszenty non ha voluto da parte sua nominare nessun avvocato per la difesa. Infatti si apprende ora che il tribunale ha designato difensore d'ufficio per il Primate d'Ungheria tale Kálman Kiezko, un avvocato di Budapest.

La bella valdostana rinunzierebbe a Hollywood

AOSTA — Céline Bizel, la bella valdostana che dovrebbe recarsi prossimamente a Hollywood, forse rinuncerà al fulgido miraggio per un sogno d'amore. Un giovane artista avrebbe fatto presa sul suo cuore. La predestinata diva, che si trova attualmente a Milano, ove rappresenta la Valle di Aosta alla Mostra della Montagna, è subissata ogni giorno da una valanga di lettere. La bella montanara comincerà a girare, nei prossimi giorni, un documentario solistico a Pila.

Sottomarino recuperato con 50 cadaveri a bordo

Kiel, 28 gennaio.

Gli operai addetti alla rimozione dal porto di Kiel dei relitti di navi affondate durante la guerra hanno trovato un sottomarino, a bordo del quale si trovavano ancora una cinquantina di cadaveri.

Riportandolo a galla si è constatato che il sommergibile, che stazzava 1600 tonnellate, era stato colpito in pieno da una bomba sganciata probabilmente durante gli ultimi attacchi aerei contro il porto di Kiel. Il sottomarino era appena arrivato da Zoppot, presso Danzica, ed aveva a bordo un certo numero di profughi civili provenienti dall'ex-Città Libera. Il cadavere di una donna è già stato identificato. Vicino alle salme sono stati trovati portamonete con denaro, giocattoli per bambini, scarpe da donna ed altri oggetti di vestiario.

Le autorità di occupazione hanno iniziato delle indagini presso la cittadina di Zoppot allo scopo di identificare gli altri cadaveri della tragica tomba subacquea.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 62-173. 40042
PER lucidare le facce dei getti porosi adoperate Smooth-On. Per ciascun metallo un tipo. Listino, istruzioni uso, chiedete: Rip. Orbassano 86, Torino, Tel. 33-989.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ABILE maglierista disponendo rettilinee 8/10 cerca lavoro domicilio. Telef. 42-181. 40846
ABILE sarta signora bambini accetta lavoro anche negozi, ritira domicilio. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 60546
ABILE qualsiasi confezione bambini accetta lavoro proprio domicilio. Tel. 85-466 ore 9-12.
LUCIDATORE e riparazione mobili eseguisce anche a domicilio. Domeneghini, via Della Rocca 21.
SARTA bambini biancheria eseguirebbe lavoro serie fine laboratorio negozio. Scrivere cassetta 3150 SPI Torino. 40750

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AVVIATISSIMA salumerie cedo via Balbi Piovra 13 R. Genova, Sampierdarena. 81250
CASALINGHI, S. Donato, bene avviato rimettesi. Tel. 73-586 dalle 12 alle 13. 40592
CEDESI avviata azienda forniture cicli, ingrosso, dettaglio, rappresentanza con negozio, magazzini centrali. Scrivere cassetta 3221 SPI Torino. 40929
CEDESI negozio avviatissimo salumeria ingrosso e minuto macchinario moderno lavorazione. Scrivere cassetta 6066 SPI Torino.
CEDO elegante redditissima trattoria coniugi disposti collaborare. Telef. 20-802. 30558
CEDO licenza generi abbigliamento sei voci uso bazar trasferibile, miglior offerente. Tel. 47-318.
CEDO macelleria ovina buona posizione. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. 60199
CEDO negozio 35 mq. ottima posizione rione signorile. Tel. 31-556.
CENTRALE redditizio negozio mercerie confezioni cedesi espatriando. Telef. 31-340 ore 19,30-20,30.
CEDOASI in gerenza negozio barbiere. Rivolg. Caffè Sisto, Mazzini 56
CERCO 300.000 per lancio articolo garanzie su macchina o casa. Scrivere cassetta 6163 SPI Torino.
FARMACISTA offre centomila procurandogli posto direttore collaboratore farmacia Torino dintorni oppure riviera. Scrivere cassetta 3255 SPI Torino. 41019
FUMISTA idraulico termosifoni cede gerenza negozio laboratorio. Amedeo Peyron 34.
OFFICINA metallurgica lavorazione propria vasto consumo ottima clientela cerca capitali rimpiazzo socio uscente. Scrivere cassetta 8005 SPI Torino. 81259
PRIMA garanzia stabile 45 vani, cerco 2.000.000 rilevare negozio. Precisare condizioni. Scrivere cassetta 3239 SPI Torino.
SALUMERIA avviata centrale lavorazione propria alloggio cedesi affittasi. Telef. 40-163.
TRENTENNALE elettromeccanica città dirigente uscente salute tratta impiego ed azioni. Scrivere cassetta 6183 SPI Torino.
VENDESI affittasi antica rinomata fornace calce Villanova Mondovì (Cuneo). Rossetti Giovanni.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO lottino terreno non periferico costruzione villetta. Conte, Sommacampagna 49. Tel. 60-492.
ALLOGGI moderni occupati vendonsi base 4,50 reddito annuo netto elevabile fine 1950. Scrivere cassetta 1051 SPI Torino. 20233
CASETTA legno 2000 mq. vigna frutteto Rivoli vendesi. Tel. 553-156.
OASETTA Rivoli 7 camere bagno garage vigna frutteto. Francesco Assisi 1, Brizio. 40044
CERCO casetta 3-4 camere piccolo terreno anche lievemente sinistrata uno-due milioni. Scrivere cassetta 8083 SPI Torino. 81219
DISTILLERIA acquisterebbe terreno e fabbricato anche da adattare zona viticola Piemonte. Offerte casella 20, Mortara.
IMPRESA acquista diritti sopraelevazione casa prospiciente corso centrale e terreno adatto palazzina. Scriv. cassetta 3190 SPI Torino.
SOPRAELEVAZIONE 3 piani cerco socio eventualmente cedo. Morbelli, Nizza 50. 81258
VENDESI alloggio libero via Carlo Alberto, Mazzini, 4° piano, 7 camere, oltre servizi, nuova ricostruzione. Telefonare 51-955.
VENDO alloggetto entrata camera cucina 245.000. Portinaia Genola 24.
VENDO o cambio palazzina zona Mercati Nuovi Ippodromo con cascinotta o terreni Casalborgone. Scrivere cassetta 3186 SPI Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale uso ufficio telefono paraggi Gran Madre Cappuccini. Telef. 60-389. 60488
AFFITTASI subito Statuto androne camera sopparcate garage tettoia 50 cantinato 80, Cibrario terreno cinto 550 tettoie offerte. Scrivere cassetta 3243 SPI Torino.
CEDESI locale centrale mq. 120 forza motrice ufficio e telefono. Informazioni telef. 62-173.
CEDESI ufficio, mobili nuovi, telefono. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 60511
CERCANSI locali deposito superficie tremila circa prevalentemente coperti. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 20545
CERCASI in Torino locale uso magazzino ingresso camionabile mq. 100-200 altro 800-1000 libero subito. Scrivere cassetta 8099 SPI Torino.
CERCO locale anche sotterraneo uso laboratorio, borgata Parella. Scrivere Savani, Borgomanero 29.
CERCO locale mq. 20 uso laboratorio zona S. Donato. Tel. 772-618.
LIBERO subito cedesi locale 35 mq. luce, forza, acqua, telefono. Ufficio telefono adatto mediatore. Massimo 5, latteria. 81197
LIBERO vendo affitto 3 vani uso negozio. Telef. 31-696.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ALLOGGETTO Torino centro cambiasi con simile Moncalieri. Scrivere cassetta 3230 SPI Torino.
BUONENTRATA per portineria o camera due o soffitta. Scrivere cassetta 6166 SPI Torino.
CAMBIEREI bella portineria con alloggio. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino. 20546
CAMBIO 5 camere servizi termo Crocetta con due cucina oppure tre cucinino. Telef. 32-086 ore 9-12.
CAUSA partenza cedesi camera cucina prelevando mobilio seminuovo 330.000. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. 81265
CEDESI affitto alloggio rilevando mobilio per Pasqua. Telef. 33-081.
CERCASI affittare 5-6 camere vuote fuori Torino orto giardino qualunque località. Perotti, Francesco Paola 10. Telef 30-002.
CERCASI affitto casa nuova 2-3 locali più servizi, zona centrale. Scrivere cassetta 3223 SPI Torino.
CERCASI alloggio due stanze e cucina anche fuori Torino. Scrivere cassetta 1150 SPI Torino.
CERCASI 2 camere con o senza servizi fitto anticipato buona entrata. Rosso, Saluzzo 119.
CERCO alloggio casa signorile 2-3 camere servizi garage anticipo annualità. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 60406
CERCO alloggio tre o più camere servizi buonentrata. Tel. 682-575.
CERCO due camere cucina servizi rilevando parte mobilio. Scrivere cassetta 3245 SPI Torino.
DISPOSTO buonentrata per due tre locali più servizi zona centrale. Scrivere cassetta 3223 SPI Torino.
OFFRESI 200.000 due camere cucina, servizi zona Crocetta, S. Rita, vicinanze. Ramazzotti, Baltimora 14
OFFRO buonentrata alloggio vuoto entro semestre due camere cucina bagno termosifone. Dettagliare Gianoglio, Cesana 46, Torino.
OFFRO buonentrata due camere cucina Madonna Campagna centro. Telef. 47-392. 81236
OFFRO fortissimo affitto annualità anticipata due-tre camere. Crimi, San Massimo 38.
OFFRO 80-100 mila procurandomi camera cucina zona Salvario. Secondo Crocetta, centrale. Scrivere cassetta 3241 SPI Torino.
OFFRO 200.000 due camere cucina accessori. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 60121
SORELLE anziane insegnanti disposte buonentrata cercano in affitto alloggetto vuoto comodità Menzio, Peschiera 244.
200.000 trattabili per 2 camere cucina servizi. Telef. 81-510

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DESIDEREREI professore greco latino pensionato e solo desidero compagnia cambio lezioni lieve compenso. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. 81254
PROGETTI attrezzature, macchinario, disegni tecnici. Scrivere cassetta 3256 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

SUBAFFITTASI camera indipendente con o senza mobilio, paraggi Altacomba. 772-168 ore 18-20.

CERCHEREI pensionato Torino oppure Chivasso possa darmi alloggio una volta settimana. Scrivere cassetta 8007 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ACCIUSTATORI stampisti specializzati cerca Magnadyne. Presentarsi Avellino 6 60551
ASSUMIAMO provette lavoranti pantaloniste domicilio. Presentarsi via San Donato n. 74.
BALIA asciutta pratica neonato, referenze cercasi. Tel. 31-525.
CERCASI meccanico provetto per macchine punte. Telef. 70-857.
CERCASI pensionato coniugato senza prole pratico giardinaggio per custodia villa Pino Torinese. Scrivere cassetta 6224 SPI Torino.
CERCASI perfetta svelta stenodattilografa possibilità carriera segretaria per giovani elementi primissimo ordine. Scriv. Piacentini, via Saluzzo 3. 81944
INDUSTRIA vicinanze Torino comodità tranviarie, cerca giovane elemento conoscenza disegno, attrezzatura, analisi tempi per ufficio tecnico. Scrivere indicando età, referenze, pretese, curriculum a cassetta 6210, SPI, Torino.
MAGLIERISTE artigiane lavoro continuativo cerco. Indicare tipo macchina, disponibile scrivendo a cassetta 9081 SPI Torino.
MAGLIFICIO Anfea assume abilissime confezioniste in fine pratiche anche tagliacuce. Presentarsi corso Gabetti 18. 81233
OFFICINA meccanica cerca associare capofficina disponente capitali, macchinario. Scrivere cassetta 6218 SPI Torino.
OFFRO gratis 1000 officina camera a meccanico collabori impiantare moderna stazione rifornimenti. Cercasi carradore finito, mensile stabile. Carradore Sabbionassi, Costigliole d'Asti.
PREMIERE fantasia abilissima cerca importante sartoria. Rispondere solo se avente requisiti. Scrivere cassetta 3202 SPI Torino.
PRODUTTORI produttrici possibilità carriera assicurazioni, stipendio provvigioni. Presentarsi ore 9-10 Istituto Previdenza, Battisti 1.
SOCIETA' cerca personale maschile attivo media cultura, età, refer. Scrivere cassetta 3220 SPI Torino.
TELEFONICI: assumiamo assistente tecnico praticissimo costruzioni reti telefoniche, giuntisti, capisquadra posa cavi abilissimi disposti trasferirsi Italia centrale. Indicare posti occupati, lavori eseguiti, referenze, pretese. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ANZIANO media età, ragioniere, colto, buona entratura enti civili statali pratico organizzazione ufficio vendita propaganda, lingue, pratico viaggi, disponibile subito. Scrivere cassetta 1142 SPI Torino.
ASSISTENTE edile, pratico qualsiasi lavoro, contabilità, misure, ufficio paghe, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3234 SPI Torino.
ASSISTENTE edile stradale offresi buona impresa. Scrivere cassetta 6186 SPI Torino. 60485
ASSISTENTE Brugs espertissimo energico referenze offresi anche capo reparto disposto estero. Scrivere cassetta 3156 SPI Torino.
AUTISTA provetto 2° occuperebbesi ovunque massime referenze. Cappelli, piazza Rebaudengo 21. Telefono 43-519. 40060
AUTISTA 35enne 2° benzina 3° nafta, buon meccanico, lunga pratica, privato trasporti. Scrivere cassetta 6161 SPI Torino.
AUTISTA 25enne 2° benzina 3° Diesel offresi ovunque. Scrivere cassetta 3226 SPI Torino. 40030
CONIUGI giovani marito autista cercano custodia stabilimento magazzino disposti trasferirsi. Telefonare 52-160. 40004
CONIUGI marito occupato Torino cercano custodia villa, comodità tram o corriera. Scrivere cassetta 3217 SPI Torino. 40021
CONIUGI soli cercano portieria. Scrivere cassetta 3240 SPI Torino.
DICIASSETTENNE impiegherebbesi primo impiego miti pretese. Scrivere cassetta 1102 SPI Torino.
DIPLOMATA contabile corrispondente paghe contributi impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3172 SPI Torino.
DISEGNATORE meccanico impiegherebbesi costruzioni sviluppi progetti calcoli eventualmente qualsiasi impiego oppure lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 60454
DISTINTA bravissima tuttofare offresi in giornata, referenze. Scrivere Giovannini, piazza Vittorio 17, Torino. 40058
ELETTRICISTA meccanico impianti domestici manutenzione bassa alta tensione offresi disposto trasferirsi Argentina. Marenchino, via Roma 15, Carrù. 40073
ESPERTO assicurazioni cerca conveniente confacente sistemazione. Scrivere cassetta 1123 SPI Torino.
EX-cassiere, diplomato, 30enne, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1143 SPI Torino.
FUOCHISTA patentato caldaie vapore offresi subito. Di Bello, corso Racconigi 220. 60447
GEOMETRA giovane pratico contabilità, paghe, magazzino, dattilografo offresi. Felizia, Saluzzo 124, Torino. 60553
GIOVANE domestico autista fattorino offresi. Scrivere cassetta 3214 SPI, Torino. 40015
GIOVANE colto, conoscenza francese, desideroso avviamento commercio, senza pretese, offresi. Scrivere cassetta 6100 SPI Torino.
GIOVANI coniugi cercano portineria miti pretese. Scrivere cassetta 3244 SPI Torino. 40085
GIOVANI coniugi soli ottime referenze cercano portineria. Scrivere cassetta 1141 SPI Torino.
INGEGNERE lunga pratica officina offresi per direzione piccola media industria meccanica. Conoscenze lavorazione e acciai. Scrivere cassetta 1146 SPI Torino.
IMPIEGATA pratica paghe operai contabilità offresi, referenze. Scrivere cassetta 3246 SPI Torino.
LICENZA commerciale dattilografia comptometer miti pretese offresi Scrivere cassetta 3205 SPI Torino.
OCCUPEREBBESI subito abile aiutante pasticciere. Scrivere cassetta 6159 SPI Torino. 60432
PENSIONATO edilizia conoscenza disegno buona calligrafia cerca decorosa occupazione. Scrivere cassetta 8089 SPI Torino.
PROGETTISTA attrezzature capo ufficio tecnico. Scrivere cassetta 3256 SPI Torino. 41016
RAGIONIERA, stenodattilografa, referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 6195 SPI Torino.
SIGNORA sola mezza età presenza sana capace cucito occuperebbesi tuttofare anche giornata persona sola. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 60492
SIGNORINA bellissima presenza urge occupazione commessa qualsiasi impiego decoroso. Scrivere cassetta 6173 SPI Torino.
SIGNORINA seria occuperebbesi vicemadre persona sola. Scrivere cassetta 3240 SPI Torino.
SIGNORINA 21enne bella presenza volonterosa occuperebbesi subito commessa o qualsiasi altro lavoro decoroso. Telef. 34-408.
SORVEGLIANTE cerca anche altrimenti migliorare occupazione. Scrivere cassetta 1124 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA, 18enne, licenza commerciale, primo impiego, presenza, offresi anche cassiera oppure commessa. Telef. 21-140, pomeriggio. 20557
STENODATTILOGRAFA veramente pratica ufficio, conoscenza contabilità e francese offresi. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
TECNICO esperttissimo ritiratosi dirigenza offre discrezione consulenza saltuaria essenzialmente impostazione riorganizzazione cicli lavorativi progettazione mascherature lavorazioni serie garantendo costi preventivati. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino 20450
22enne licenza istituto tecnico, disegnatore, stampista, operaio specializzato, volenteroso, scopo miglioramento offresi anche fuori orario disposto trasferirsi viaggiare. Scriv. cassetta 6223 SPI Torino.
22enne bellissima presenza ottima cultura conoscenza lingue velocè dattilografa lunga pratica negozio e ufficio occuperebbesi anche cassiera commessa qualunque occupazione seria. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 40033
25enne istruita, governo bambini, assistenza anziani, impiego decoroso. Telefonare 83-778.
30enne offre 20.000 aumentabili procurandogli occupazione lavoro stabile. Scriv. cassetta 3210 SPI Torino.
32enne riparatore vulcanizzatore gomme cerca lavoro anche saltuario. Scriv. cassetta 3210 SPI Torino.
40enne referenze, cauzione offresi miti pretese qualunque lavoro. Scrivere Bauchiero, corso Vercelli 191.
54enne moralità referenze offresi fattorino magazziniere custode Trombetta, Abruzzi 51. 40716
10.000 offro procurandomi impiego stabile referenze garanzie. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.
50.000 offro per impiego. Telefonare 51-121, ore 11-20.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

RIPRODUTTRICE disegni (eliografica) Meli occasione vendesi. Telefonare 50-604 81357

L'AFFLUSSO DEL PETROLIO

A tremila metri sottoterra come nell'acquaio di casa

C'è un pozzo davanti al quale gli inglesi si cavano il cappello; di lì scaturirono la prima guerra mondiale e un'organizzazione che convoglia tonnellate di nafta e milioni di sterline

(Dal nostro inviato speciale)
MEJID ES SULEIMAN, gennaio.

Il luogo dove adesso mi trovo si chiama Mejid es Suleiman, cioè "Tempio di Salomone", ed è un paese tra certe colline di gesso e di catrame che più avanti descriverò. Del "Tempio" esistono, a pochi metri dal mio albergo, le macerie antiche di tremila anni.

Il 25 gennaio 1908

E' un santuario zoroastriano, come in Persia ve n'è molti (il più illustre l'ho visto nella pianura di Persepoli di fronte alla tomba rupestre di Re Dario) residuo del non estinto culto del fuoco. Questa religione, tra le più antiche se non la più antica dell'umanità, non ha generato una morale o un nuovo indirizzo della conoscenza, ma s'è stranamente mutata in una delle più terribili industrie umane, quella del petrolio. Zoroastro, in definitiva, è il vero creatore delle raffinerie e dei campi di estrazione dell'Anglo Iranian Petroleum Company.

Senza il culto della fiamma, senza gli Zend Avesta e il dio Amhura Mazda e Arimane, lo spirito del male e Ormudz, l'angelo del bene, senza la teologia nata dalla nafta, nè il governo di Teheran incasserebbe dodici milioni di sterline all'anno, nè gli azionisti dell'Anglo Iranian guadagnerebbero ad ogni scader di cedola una parte dei quattrocento milioni di utili della società. Fu leggendo a caso una memoria del geologo e archeologo francese Morgan sui culti zoroastriani nel Kuzistan che nel 1901 il signor Knox d'Arcy, inglese arricchitosi in Australia, pensò di tradurre il culto del fuoco in tante azioni commerciabili alla borsa di Londra. Comprò dallo Scià del tempo una concessione per sessant'anni che gli permetteva di "ricercare, cavare, sfruttare, sviluppare, rendere adatti al commercio, trasportare e vendere gas naturali, petrolio, asfalto e ozokeriti in tutta l'estensione dell'Impero persiano" eccettuate le cinque province confinanti con la Russia. Spedì a sue spese delle squadre di cercatori nel sud ovest e nel centro del paese. Le ricerche durarono sette anni senza apprezzabili risultati. D'Arcy nel suo caparbio sogno aveva esaurito le buone sterline di oro guadagnate commerciando la lana d'Australia. Fu il 25 gennaio 1908 che la trivella incontrò a trecento metri di profondità una vena gonfia e mandò alla superficie il primo fiotto sudicio e grasso. Il luogo della scoperta si chiama Majdan el Naftun ed oggi è quasi un santuario della repubblica inglese del petrolio.

Alla perforatrice numero uno, alla locomobile che forniva il vapore, alla torre a traliccio, al "fioretto" che bucò la falda petrolifera, ai vericelli e ai cavi d'acciaio di quella prima storica installazione oggi è dedicata una lapide, con la data e le notizie sommarie dell'avvenimento; il pozzo è chiuso da una valvola cementata nel terreno e ricoperta di vernice d'argento; gli inglesi passandovi dinanzi si cavano il cappello. Effettivamente la nascita di questo pozzo generò la prima guerra mondiale e nella seconda facilitò la vittoria russa per i rifornimenti di benzina e combustibili. Con il torbido inchiostro della nafta di Mejid es Suleiman, viene scritta una pagina nuova nella storia della Persia moderna.

Il fiume di asfalto

La dinastia Qajfar, troppo debole per garantire agli inglesi (e agli stessi persiani) la inverosimile ricchezza del petrolio, è abbattuta; sorge la dinastia fondata da Reza Shah Mezandaran, sottufficiale dei cosacchi, ma uomo di mano. Se si vuol dire la verità, il trono dell'attuale Imperatore naviga sulla nafta dell'Anglo Iranian. Dal buco di trenta centimetri di Majdan el Naftun è uscito pure un nuovo capitolo della fortuna economica della Gran Bretagna e forse (o senza forse) la torre a traliccio e la vecchia rugginosa locomobile del pozzo numero uno segnano una tappa nella storia eroica della volontà umana.

Tutto questo io penso, soggiornando dal «ground» erboso dell'albergo di Mejid es Suleiman ora le imminenti e inumane montagne di creta e di catrame, i lunghi capezzoli del calcare sovra le mammelle rosse delle colline, le stravolte falde terrestri aggrovigliate in valli e burroni, in spacchi e pieghe in cui colano acque solforose e colate di catrame; ora riposando la vista sui prati educatamente popolati da giovani mogli di ingegneri e funzionari britannici, da nurses e ragazzi come in calmo e trasparente quadro di Spadini. Qualcosa di sognato, qualcosa di intravisto, galleggia nell'aria. Forse è il volo o il caldo o il riverbero sulle colline di gesso; ma qui mi pare di soffrire una leggera alterazione mentale. E', forse, il sovrapporsi di immagini familiari, di figure dell'ordine umano (signore vestite all'europea, bambini biondi, carrozzelle per neonati, ingegneri con la pipa e amministratori in occhiali o monocolo) a questo panorama quasi non ancora coagulato delle età ignivome del mondo.

Dietro la «guest-house», dove dormirò stanotte, scorre un fiume, ma è un fiume di asfalto. Sono andato a vederlo: come i ghiacciai appare immobile, invece cammina; vien giù e serpeggia tra le rocce di rame rovente; nel centro una vena lucida e tersa di bitume ne divide il cupo spessore e in ogni angolo come la saliva sulla bocca di un fanciullo, gorgogliano bollicine di nafta. Tutt'intorno corrono strade nere, tra i colli di rame e di catrame legano le officine e i pozzi, le centrali elettriche e le vasche di refrigerazione, le case degli uomini e i colossali serbatoi della nafta. Taluni fuochi esalano dalla terra una fiamma molle e crudele e sono pozzi ardenti da due, da tre mila anni, gli stessi dinanzi ai quali nelle prime età si prostrarono gli Arii provenienti dal Pamir e i soldati di Cambise, di Dario, di Ciro.

Gli inglesi hanno introdotto qui la loro pulita e fredda organizzazione. I loro campi di estrazione non somigliano in nulla alle caotiche foreste di tripodi comuni ai paesaggi petroliferi del Texas, della Rumenia, della Georgia russa. Essi hanno reso pulito e facile anche l'estrazione e il controllo della lurida nafta, dello schifoso e vischioso olio della terra. Un pozzo in attività è un breve recinto circondato da una rete, come un'aiola di tulipani di Hyde Park. Una ruota di ferro, specie di grande timone d'antico veliero, comanda l'afflusso del «crudo» nelle tubature dirette alle raffinerie di Abadan lontane trecento miglia. I pozzi trivellati e non utilizzati sono chiusi dalla testa massiccia d'una valvola e quelle «teste» sferiche dipinte con la porporina d'argento assomigliano in distanza a palombari seppelliti sino al collo.

A tu per tu col diavolo

Qui l'uomo e il petrolio diventano amici e si trattano con molta confidenza. Tra Abadan e i «fields» avvengono certe volte conversazioni telefoniche come queste: «Pronto, Joe, mandami cinquemila tonnellate di "crudo" di prima qualità». Joe gira una ruota, manovra una valvola e "tuba" le cinquemila tonnellate richieste. Ma, come accade spesso, di quelle cinquemila tonnellate di nafta le raffinerie hanno utilizzato soltanto una parte e non sanno che farsene, pel momento, delle altre due. Joe vien chiamato ancora al telefono e gli dicono: «Ripigliati indietro due tonnellate». Va bene: le stazioni di pompaggio rimandano nei tubi attraverso i desolati deserti del Kuzistan le duemila tonnellate inutili e Joe rimanovra delle valvole, controlla certi grandi manometri, apre talune cateratte e saracinesche ed ecco l'olio estratto ritorna a due a tre mila metri sottoterra. Quando capiterà, verrà richiamato alla superficie.

Non è meraviglioso? E' meraviglioso sicuramente, è anche allucinante, a pensarci bene, questo trattare le viscere della terra come l'acquaio di casa propria. Ma è così; l'uomo inglese ha fatto anche questo; a tu per tu col fuoco eterno, con la nafta sacra degli antichi persiani, con Arimane genio del male, con Ormudz genio del bene, con Amhura Mazda Dio sempiterno e infine col diavolo. Il diavolo, tutto sommato, si intrattiene volentieri con gli «angli», gli inglesi; angeli decaduti anche loro, datisi, con qualche fortuna, al commercio del petrolio.

Giovanni Artieri

Tragica fine del corridore Wimille in una prova sul circuito di Buenos Ayres

Buenos Aires, 28 gennaio.

Stamane, il noto corridore francese Jean Pierre Wimille, è rimasto ucciso durante le prove ufficiali di qualifica per la gara automobilistica internazionale che si svolgerà domenica prossima sul circuito di Palermo a Buenos Aires. La macchina di Wimille, una Simca, ha slittato in una curva facendo parecchi giri su se stessa e quindi capottando.

Nelle prime ore del mattino Wimille, impaziente di provare il circuito era partito a bordo della sua macchina che presto rombò a 100 all'ora. Era stato disposto lungo il tragitto dei bolidi un servizio di polizia, ma gli ammiratori del corridore volendo veder da vicino il loro beniamino lanciato in curva si erano assiepati ai bordi della pista in un punto difficilissimo.

La macchina sopraggiunse velocissima, ma la luce abbagliante del sole e la folla, impedirono a Wimille di vedere in tempo la curva. Troppo tardi per girare, e il corridore, pur intuendo il mortale pericolo che correva, per non investire gli spettatori, azionò i freni. Uno stridìo acuto e la macchina girò tre volte su se stessa, quindi con un lungo balzo si abbattè capovolta ai margini della pista.

*Il corridore era rimasto al suo posto, nell'estremo tentativo di fermare il bolide, ed il volante gli aveva sfondato il petto. Subito soccorso, venne adagiato su un'autolettiga, e immediatamente trasportato all'ospedale. Ma prima anc